SCIALPINISMO · INVERNO

Schrankogel per la Wildgratscharte 3496 m

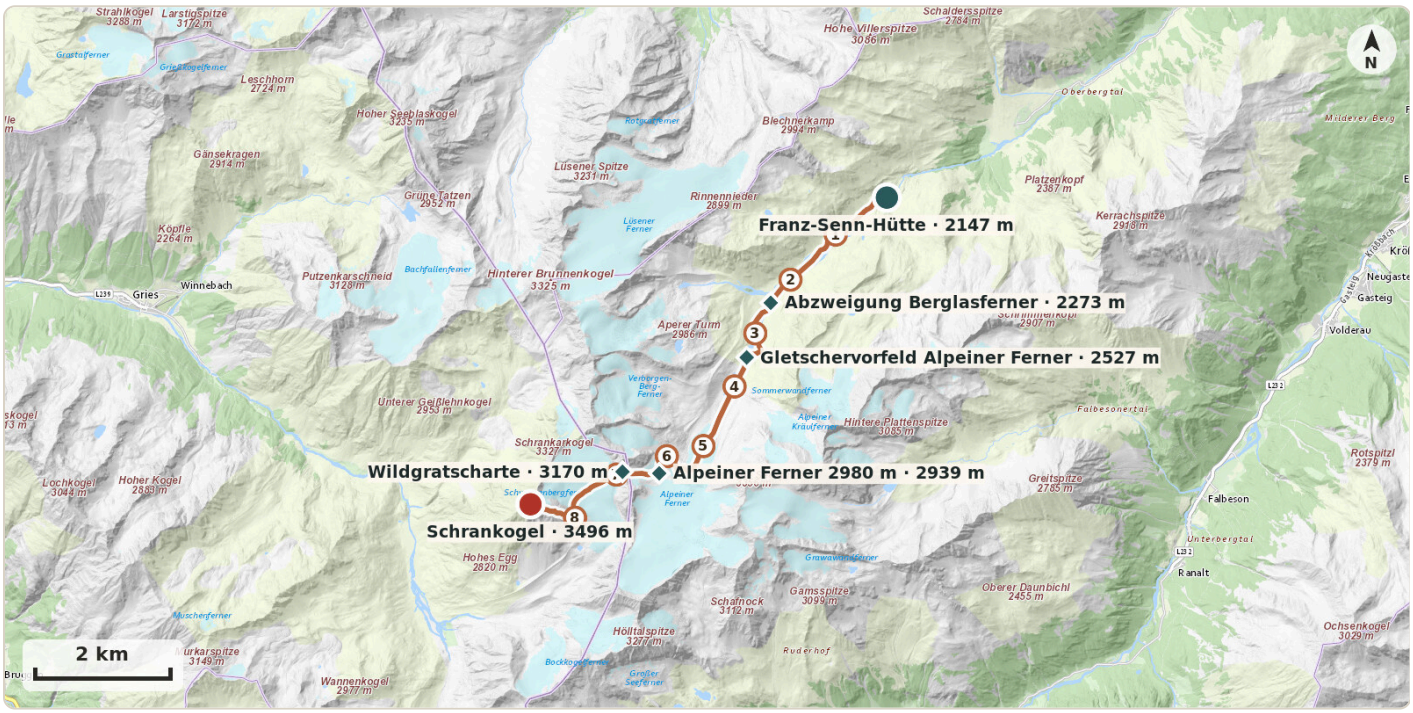
Franz-Senn-Hütte
2147 M, STUBAIER ALPEN

SCHEDA ESCURSIONE

DURATA	DISTANZA	DISLIVELLO IN SALITA	PUNTO PIÙ ALTO	DIFFICOLTÀ	PARTENZA / ARRIVO
6 h	**8,5 km**	**1550 m** Discesa 200 m	**3500 m** da 2150 m	**Alpinismo ZS · Sci ZS** Scala alpinistica CAS (Wildgratscharte – Schrankogel) · Scala scialpinistica CAS (Gletschervorfeld Alpeiner Ferner – Alpeiner Ferner 2980 m)	**Franz-Senn-Hütte** Arrivo: Schrankogel

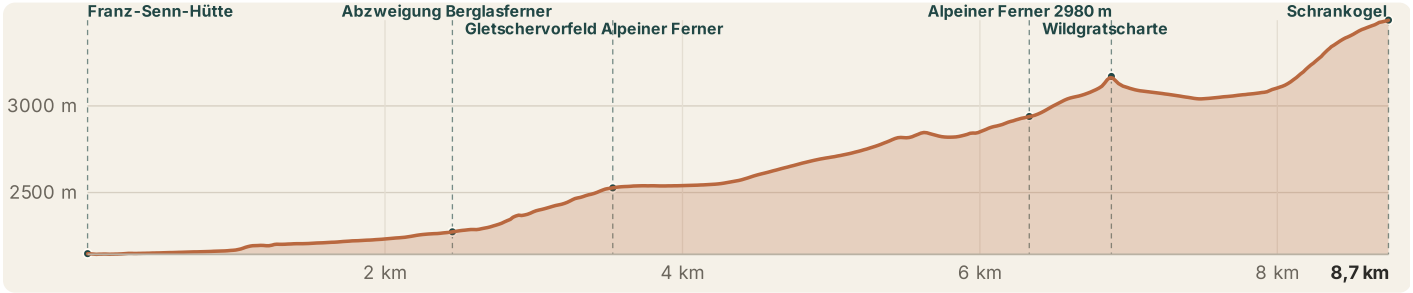
Attrezzatura: Attrezzatura da ghiacciaio

Punti del percorso: Franz-Senn-Hütte 0,0 km, 2150 m – **Abzweigung Berglasferner** 2,5 km, 2270 m – **Gletschervorfeld Alpeiner Ferner** 3,5 km, 2530 m – **Alpeiner Ferner 2980 m** 6,3 km, 2940 m – **Wildgratscharte** 6,9 km, 3170 m – **Schrankogel** 8,8 km, 3500 m



Mappa · Lunghezza della traccia 8.7 km

Mappa di base: basemap.at · Dati altimetrici: Land Tirol, CC BY 4.0



Profilo altimetrico

2143 m – 3496 m

Lo Schrankogel (3496 m) è, dopo lo Zuckerhütl, la seconda montagna più alta delle Alpi dello Stubai e, come scialpinistica d'alta quota dalla Franz-Senn-Hütte, una lunga impresa mista: ghiacciaio, canali rocciosi attrezzati con cavo metallico alla Wildgratscharte, una cresta ripida spesso corniciata e infine una pietraia a blocchi. La gita richiede allenamento, condizioni sicure ed esperienza alpinistica.

Salita: Dal rifugio verso la testata della valle all'Alpeiner Ferner come per la Ruderhofspitze: superare il primo gradino ripido (da circa 2320 m), la lingua glaciale pianeggiante e il secondo risalto con la sua zona crepacciata (da circa 2800 m, tenendo la destra). Verso 2900 m si piega a destra, si passa sotto la Nördliche Wildgratspitze puntando alla Wildgratscharte (3186 m), ben visibile, e si sale tra le due Wildgratspitzen fin sotto la forcella. Gli ultimi metri si percorrono a piedi in un canale ripido, stretto e in gran parte attrezzato con cavi metallici. Attenzione alla scelta del canale: quello giusto è il canale di sinistra dei due (visto dalle rocce poste a destra); alla sua base sinistra, una roccia strapiombante più chiara funge da riferimento. Alcuni allestiscono qui un deposito sci; chi vuole scendere per il fianco porta con sé gli sci.

Sul versante ovest un canale anch'esso attrezzato con cavo metallico, molto ripido ma di solito con buoni appigli, scende sullo Schwarzenbergferner (con neve, il canale è preferibile al sentiero estivo segnalato). Rimettere subito gli sci e traversare quasi in piano fino alla base della cresta est-sud-est (deposito sci intorno a 3140 m). Il primo pendio della cresta è molto ripido: salire il più possibile a destra,

quindi traversare a sinistra il più in alto possibile fino a una dorsale – questo pendio vicino al crinale può essere soggetto a valanghe. Sopra, terreno con roccette, ben percorribile, fino al filo di cresta affilato nella parte superiore. È spesso corniciato – non avvicinarsi mai troppo alla cresta se non si può vedere completamente il terreno. Gli ultimi 20-30 metri sono per lo più rocciosi, con placche stratificate sfavorevolmente.

Discesa: A piedi lungo la cresta fino al deposito, poi sullo Schwarzenbergferner fino alla Wildgratscharte, risalita per il canale attrezzato e discesa sugli sci per l'Alpeiner Ferner fino al rifugio. Il fianco nord-est è una discesa ripida per sciatori molto esperti: una caduta avrebbe conseguenze gravi a causa delle fasce rocciose sottostanti; il primo che dalla cresta entra nel fianco deve usare una corda.

Note: Circa 1680 metri di dislivello, compresa la risalita, circa 6 ore di salita, di più a seconda delle condizioni. Obbligatori attrezzatura completa da ghiacciaio, ramponi e piccozza; consigliata una corda corta per canale e cresta. Periodo migliore da gennaio ad aprile.

Discesa: Sci, ghiacciaio, roccia

Descrizione del percorso

Franz-Senn-Hütte → Abzweigung Berglasferner

0,0–2,5 km · 2,5 km · ↑ 130 m ↓ 0 m · 45 min · Inverno · L (Scala scialpinistica CAS)

Dalla Franz-Senn-Hütte si segue la traccia, per lo più battuta e segnalata con paline, fino alla testata della valle.

Abzweigung Berglasferner → Gletschervorfeld Alpeiner Ferner

2,5–3,5 km · 1,1 km · ↑ 280 m ↓ 20 m · 55 min · Inverno · WS (Scala scialpinistica CAS)

Dalla testata della valle si risalgono a destra (in senso di salita) i pendii morenici fino a ca. 2400 m. Si attraversa l'Alpeiner Bach e, con un ampio arco verso destra, si sale sul pianoro proglaciale dell'Alpeiner Ferner.

Gletschervorfeld Alpeiner Ferner → Alpeiner Ferner 2980 m

3,5–6,3 km · 2,8 km · ↑ 450 m ↓ 40 m · Inverno · ZS (Scala scialpinistica CAS)

Si segue il terreno quasi pianeggiante per alcune centinaia di metri in direzione dell'Alpeiner Ferner, quindi si sale sui resti della lingua glaciale sotto l'imponente testone libero dal ghiaccio presso l'ex seraccata. Da qui si sfrutta il terreno ondulato per raggiungere il livello del bacino glaciale superiore sotto la Nördliche Wildgratspitze a 2980 m.

Alpeiner Ferner 2980 m → Wildgratscharte

6,3–6,9 km · 0,6 km · ↑ 230 m ↓ 0 m · Inverno · ZS (Scala scialpinistica CAS)

Si continua a salire verso ovest in direzione della Wildgratscharte, attrezzata con corde fisse e soste a catena.

Wildgratscharte → Schrankogel

6,9–8,8 km · 1,9 km · ↑ 460 m ↓ 130 m · ZS (Scala alpinistica CAS)

Westseitig führt eine ebenfalls drahtseilversicherte, sehr steile, meist aber griffige Rinne hinab auf den Schwarzenbergferner (bei Schnee ist die Rinne dem markierten Sommersteig vorzuziehen). Im Winter die Ski gleich wieder anschnallen und fast waagrecht an den Fuß des Ostsüdostgrats queren (Skidepot um 3140 m). Der erste Hang des Grats ist sehr steil. Darüber felsdurchsetztes, gut gangbares Gelände bis zur scharfen Gratschneide im oberen Teil. Sie ist oft überwächtet. Die obersten 20 bis 30 Meter sind meist felsig, die Platten ungünstig geschichtet.

Tutte le indicazioni sono senza garanzia. Verifica personalmente meteo, condizioni e pericolo valanghe e pianifica l'escursione sotto la tua responsabilità.

Foto Schrankogel per la Wildgratscharte 3496 m



© Fankhauser



© Fankhauser



© Fankhauser



© Fankhauser



© Fankhauser